Mercordì 24 Maggio 1893

Udine - Anno XI - N. 122.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Tariffa:

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

RISVEGLIO SERICO

La campagna serica 1892 93 sarà memorabile pel grande ed impreveduto aumento dei prezzi delle sete. Le greggie primo ordine, le quali il primo luglio 1892 erano quotate sul mercato di Lione franchi 48-49, condizioni d'uso, valgono oggi circa franchi 75; gli organzini della stessa qualità sono saliti da franchi 52-56 al primo luglio 1892, a franchi 83-85.

L'aumento dei prezzi incominciato verso il settembre 1892, si mantenne costante e graduato, quasi senza interruzione, per tutto il resto della campagna. *Solo al momento in cui scriviamo* si vanno accennando alcuni indizi di debolezza sui vari mercati, dai quali è lecito arguire che i prezzi delle sete devono avere toccato il loro vertice.

Notiamo subito come i prezzi estremi che abbiamo sopra registrati non possono menomamente servire di base a determinare i profitti medii dei setaiuoli durante la campagna che sta per finire. In verità, salve rarissime eccezioni, i guadagni dei produttori furono assai modesti. Perchè essi, ammaestrati dalle esperienze dolorose del passato, col ricordo ancora vivo e scottante delle gravissime perdite sofferte negli ultimi anni, si erano data premura di acostare, da giugno a settembre, mentre i prezzi delle sete rimasero pressochè stazionari, tutte le offerte lascianti loro il margine di un onesto ordinario profitto.

Cosicchè il consumo delle sete essendo attivo e grande la volontà di liquidare da parte del venditore, si esaurirono rapidamente le vecchie rimanenze e la maggior parte della produzione italiana andò impegnata prima che incominciasse il 1893 ed i prezzi si avviassero a nuovi voli insperati.

La prossima, ed imminente campagna si aprirà in condizioni affatto speciali, con rimanenze quasi nulle e con prezzi di cui, dal 1880 in poi, si era perduta persino la memoria.

È una vera rivoluzione che si è venuta operando nel commercio delle sete. Di essa le conseguenze torneranno grandemente favorevoli alla intera economia italiana. Giova quindi esaminarne brevemente le cause e le ragioni.

Metteremo in prima linea il ritorno di più in più accentuato della moda alle belle stoffe di pura seta ed in specie ai tessuti leggeri, per cui si richiedono gli organzini in titoli fini (Italia, Francia, Siria, Giappone).

Avveniva così che le sete a titoli tondi, ed irregolari, erano piuttosto trascurate dal consumo ed i loro prezzi solo lentamente e da lontano seguivano il movimento di ascesa che abbiamo sopra accennato. Ad esempio, l'organzino China, prim'ordine, giri contati, 40-45, era quotato a Lione il primo luglio 1892, franchi 45 46, mentre è quotato oggi franchi 61.

È però a prevedersi, se si verifica, come alcuni sintomi attuali porterebbero a credere, un ritorno della moda alle faglie ed ai moerri, tessuti pesanti, in cui le sete a titoli tondi e specialmente le trame trovano un largo impiego, che non durerà a lungo la sproporzione dei prezzi fra le sete delle varie provenienze e che le trame e gli organzini di China riconquisteranno in breve il terreno perduto.

Molte prove si possono dare della insolita attività della tessitura serica durante 1892. Ci limitiamo a citare il movimento delle stagionature europee, le quali pesarono in complesso tra seta greggia, organzino e trama, kg. 16,012,184 nel 1891 e kg. 19,192,277 nel 1892.

Un fatto che va ogni anno maggiormente affermandosi e del quale deve tener conto chi cerca indagare quali sorti siano riserbate alla sericoltura mondiale in genere ed alla italiana in ispecie è *l'aumento sempre più importante del consumo americano.*

Malgrado i dazi elevatissimi, gli Stati Uniti d'America (importazione nel porto di New York) introdussero seterie europee per un valore di 158 milioni di lire nel 1891 e 162 milioni di lire nel 1892.

Inoltre, pel consumo della tessitura indigena, nel 1892 gli Stati Uniti importarono di seta greggia: dall'Europa balle 10,271 per un valore di dollari 8,681,017; dall'Asia balle 48,185 per un valore di dollari 28,829,409 — oltre 1,738,950 libbre di cascami di seta e bozzoli tarlati.

Se si tien conto che, nel periodo 1867-1870, *l'importazione di seta greggia cruda negli Stati Uniti fu in media di soli kg. 274,830*, si può appena immaginare quale sarà il consumo americano di qui ad un'altra trentina d'anni. E poichè, fino ad oggi almeno, i numerosi esperimenti fatti di acclimare la coltura dei bachi e la trattura della seta nell'America del Nord sono andati completamente falliti, urtando contro lo scoglio insuperabile dei salari agricoli e manifatturieri troppo cari, dall'incremento meraviglioso ed incessante della *popolazione* e della ricchezza americana verranno nuovi incentivi ad accrescere ed a migliorare la produzione della seta in Italia ed in Asia. Del che noi italiani dobbiamo bene sperare pel nostro avvenire economico i vincoli che già ci uniscono alla grande e prospera democrazia d'oltre Atlantico.

Un altro fatto che non deve passare inosservato e che è altamente consolante per noi è la chiaritasi inefficacia dei premi votati dal Parlamento francese a favore della sericoltura e della trattura in Francia.

Il Governo francese nel 1892 distribuì in premio agli allevatori di bachi la somma complessiva di franchi 3,827,682, che, ripartiti fra 141,487 bachicultori, formarono un premio di franchi 27 a testa, corrispondente a circa franchi 6.35 *per chilogramma di seta.*

A loro volta i filandieri francesi, in numero di poco più di 200, attinsero alle casse dello Stato la enorme somma di franchi 3,670,000, qualche cosa come da 15 a 20 mila franchi ciascuno.

Pareva che fosse dovuta avverarsi la conseguenza paventata l'anno scorso fra i setaiuoli italiani, quando fummo in pochissimi a combattere la invocata difesa di un dazio d'uscita sui bozzoli italiani a rattenere in paese la materia prima, di cui si temeva che i filandieri francesi « premiati » verrebbero a fare incetta. Ebbene è precisamente il contrario che si vien verificando, come risulta dal commercio dei bozzoli tra la Francia e l'Italia.

Importazione dall'Italia in Francia.
(Statistica francese)

1891	kg. 800
1892	kg. 109,764

Importazione dalla Francia in Italia
(Statistica italiana)

1891	kg. 215,700
1892	kg. 440,300

Di tali risultati possono a giusta ragione andare lieti e confortati i setaiuoli italiani. Essi che escono ora vincitori di difficoltà così ardue ed innumerevoli, che ancora rabbrividiscono al pensarvi. Ma ciò che più torna a loro onore è che l'industria della seta non ha mai chiesto, nè ottenuto aiuto o protezione alcuna dal Governo. Che anzi questo in mille guise contribuì spesso a rendere più aspra e difficile la lotta, sia coi soverchi e ingiustificati fiscalismi, sia colla famosa tariffa del 1887, inaugurata a suscitare le rappresaglie dei paesi principali importatori di sete italiane.

Perciò bene osservava il chiaro economista Vilfredo Pareto se non era meglio, invece di sprecare denari per fare in Roma case che sono ora sola gradita dimora di topi e di ragni, costruire case per allevare bachi e piantare gelsi per nutrirli. Il che si farà per lo innanzi con grande e durevole beneficio per la economia nazionale, se lo Stato in Italia non vorrà più oltre inframmettersi per disturbare la naturale distribuzione dei capitale e per dare sovvenzioni ad imprese sbagliate e ad industrie, che solo artificialmente sono mantenute in vita con grave e comune sacrificio dei contribuenti e consumatori italiani.

Intanto già si può prevedere che, sotto l'allettativa di prezzi rimuneratori, il prossimo raccolto di bozzoli sarà, per poco che la stagione non diventi contraria, insolitamente abbondante. In un anno normale si producono in Italia circa 60 milioni di kg. di bozzoli freschi che, al prezzo di L. 3.50, rappresentavano un introito annuo di circa 175 milioni di lire. Crediamo non esagerare prevedendo il nuovo raccolto di 60 milioni di chilogrammi. Il prezzo medio dei bozzoli supererà certo le L. 5 per kg., ma già a L. 5 saranno 300 milioni di lire che verranno a beneficare l'agricoltura italiana.

Coi bozzoli a 3 lire il kg. la coltura razionale del baco non è già più passiva. Ondo i bachicultori italiani si ripartiranno quest'anno un maggior utile di 120 a 150 milioni di lire, tutte spese pagate e già calcolato il valore della foglia.

Dopo quanto abbiamo premesso, dopo avere constatati e posti in luce i motivi per cui crediamo di poter compiacerci del presente e bene augurarci dell'avvenire della sericoltura in Italia, un dovere patriottico ci resta da compiere. Ed è di raccomandare ai sericultori ed ai setaiuoli ad un tempo di starsene paghi al terreno ben solidamente conquistato e di evitare qualsiasi pericolosa per quanto tentatrice esagerazione.

Ai filandieri in particolar modo dobbiamo fare presente, che appressandosi a rifornirsi di materia prima agli attuali corsi elevantissimi per le sete, essi devono riservarsi un margine sufficiente alle possibili ulteriori oscillazioni del mercato e scontare anche in *parte il rischio di un nuovo rinvilio* dei prezzi. Non diciamo già che la moda, questa instabile e capricciosa dea del mondo, possa da un momento all'altro ritoglierci i favori di cui è larga in questo momento alle sete. Questo non lo crediamo, ma dobbiamo osservare come l'incremento del consumo delle seterie potrebbe per avventura trovare un freno ed un ostacolo nel costo troppo elevato della materia prima. Al che anche si può aggiungere in qualche misura che d'ora innanzi lo studio dei tessitori convergerà, dovunque riuscirà possibile, a sostituire le sete europee colle asiatiche e queste coi succedanei, di cui la lista si fa ogni dì più *numerosa.*

Finalmente convien ricordare, sebbene di questo fatto non tanto vicine siano le conseguenze, che gli alti prezzi delle sete saranno un *nuovo* incentivo ed un incoraggiamento più efficace di tutti i premii e di tutte le protezioni governative ad estendere e ad aumentare la *produzione dei bozzoli non solo negli* attuali paesi setiferi, China, Giappone, Francia, Italia e Siria, ma ancora nei nuovi ed in quelli che ritornano alla bachicoltura, dopo averla vista languente o morta del tutto, come sarebbero la Grecia, l'Ungheria, la Spagna e la Bulgaria.

Se di tutti questi fatti e di tutte queste considerazioni bachicultori e setaiuoli italiani sapranno tenere un equo conto, noi crediamo di non ingannarci pronosticando una nuova serie di *anni prosperi e fecondi* per questo principale ramo dell'industria e dell'agricoltura italiana.

AL POLO NORD

Scrivono da Berlino, 20, al *Resto del Carlino:*

Da due giorni è a Berlino il celebre viaggiatore dottor Fridtjof Nansen, norvegese, il quale intraprenderà nei primi giorni del prossimo giugno una spedizione molto perigliosa: al polo Nord. Nei paesi scandinavi, da molti mesi non si parla che di questo viaggio.

In Germania, l'attenzione dei dotti sui *preparativi di esso è vivissima.* Si tratta questa volta di spingersi dove nessuno ancora si è spinto, ed un giornale di qui parlando dei componenti la spedizione, li chiama poco allegramente: *Votati alla morte.*

Credendo che un'intervista col dott. Nansen potesse essere interessante pei nostri lettori, oggi gli feci chiedere un colloquio, cui egli mi concesse con la massima cortesia.

Egli è ancora giovane, ed avrà trentadue anni il giorno in cui comincierà il suo viaggio. Pare un po' superstizioso, perchè mi ha detto che tutti i viaggi cominciati col giorno del suo anniversario gli sono riusciti felici.

Di alta statura, col viso dai lineamenti energici, l'occhio azzurro, i capelli abbondanti, il fronte largo, questo norvegese di razza ha nello sguardo, nel gesto, nella parola, ciò che dinota l'uomo risoluto e di azione.

Possiede anche la virtù della modestia, ed ai miei complimenti sul suo coraggio, rispose:

— I vostri elogi non aspettano interamente a me. Avrò meco dodici compagni che posseggono le doti necessarie per compiere tale viaggio: la salute, la forza, la gioventù, l'entusiasmo.

Mi condusse quindi nel suo gabinetto di lavoro, le cui pareti sono coperte di *libri scientifici mandatigli in prestito da* questa Società geografica. In un angolo vidi il modello della nave che lo condurrà al polo Nord ed alla gloria.

Mi presentò a sua moglie, dicendomi:

— Ella desidera accompagnarmi, ma io non voglio assolutamente esporla ad un viaggio di sei anni, in paesi così freddi, così esposti ad ogni pericolo. Ella è figlia del professore Sars, detto il Darwin della Norvegia.

Avendogli chiesto particolari sulla sua nave, il dott. Nansen mi rispose:

— Essa è quasi finita, perchè dovete sapere che la feci costrurre appositamente, sotto la sorveglianza d'un parente di Guglielmo Archer, il traduttore inglese di Ibsen. È mia moglie che l'ha battezzata col nome di *Fram* che significa *Avanti!* Questa piccola nave stazza non più di seicento tonnellate: il suo obbiettivo *principale* è di resistere alla pressione del ghiaccio. Consuma pochissimo carbone, e per noi questo è un gran vantaggio, e potrà al bisogno far sette od otto nodi all'ora.

La spesa della spedizione supererà certamente le 300,000 lire. L'assemblea nazionale ha votato una somma per contribuirvi. Il re Oscar, che vi si interessa moltissimo, ci aiuterà anche colla cassetta privata. L'Università di Cristiania, qualche ricco compatriotta, parecchie Società geografiche, ci vennero spontaneamente in aiuto; così che pel lato pecuniario non abbiamo nessun timore.

— Il bastimento — soggiunse il mio interlocutore — sarà seguito da due barcaccie. Se per caso la nave si perdesse, è in queste barche che io e il mio equipaggio cercheremo ricovero. La *nostra alimentazione è preparata* per sei anni, sebbene speri di essere di ritorno prima di questo tempo. Questo nutrimento, del peso di sessanta tonnellate, è tutto compresso affinchè non tenga che pochissimo posto. Il latte, la carne, i legumi furono ridotti in polvere, disseccandoli. Il burro sarà *condensato, nè ci mancherà il cacao,* il the, il caffè. Gli alimenti freschi saranno un lusso per la spedizione; ma io sono buon cacciatore, e i nostri fucili ci procureranno dell'eccellente selvaggina. Ogni stimolante sarà proibito, a meno di una prescrizione medica. Non si potrà fumare alla domenica, e sarà una ricompensa della fatica settimanale.

— Voi, è inutile domandarvelo, non soffrite il mare?

— Debbo confessarvelo? Sui primi giorni la soffro molto, ma poi mi ci avvezzo.

— E sperate di raggiungere il polo colla vostra nave?

— Spero raggiungerlo, ma non dico colla nave. Oltre le slitte, porto meco un pallone, e l'idrogeno che dovrà gonfiarlo è già raccolto in cilindri d'acciaio. Mi sono pure provvisto d'eccellenti riflettori elettrici per attenuare l'orrore delle notti polari. E... non ridete, ma ho anche pensato a provvedere l'equipaggio di una biblioteca...

— Scientifica?

— Soltanto in parte: il resto, puramente letteraria, romanzi sopratutto. Perchè, vedete, io ho visto nei miei viaggi che nulla abbatte più il coraggio *umano* che il *trovarsi soli,* in mezzo a lande disabitate, colla malinconia prospettiva di non rivedere mai più la famiglia. Invece, con un attraente romanzo in mano, la solitudine scompare, perchè si vive della vita di personaggi immaginati dall'autore, e le loro vicende diventano le nostre. Quando il ghiaccio ci renderà noiosa l'esistenza, noi la riscalderemo... a furia di romanzi!

Il coraggioso viaggiatore mi parlò ancora delle pelliccie enormi che porterà seco, perchè in quelle latitudini appena gli occhi resteranno scoperti. Terminò dicendomi che oramai il polo Nord è la sola grande attrattiva dei viaggiatori. Soltanto in mezzo a quei *ghiacci si trova* ancora qualche cosa da esplorare, ora che l'Africa e l'Asia sono percorse da vere torme di viaggiatori.

Mi accomiatai dal dott. Nansen entusiasmato del suo sangue freddo e della sua audacia. Non dissimulo che discendendo le scale pensavo che sei anni di viaggio sono lunghi assai, e che molte brutte cose possono succedere in questo spazio di tempo...

CALEIDOSCOPIO

Maggio (1862). Il conte di Gorizia ricorre al papa contro il pievano scandaloso di detto luogo.

✕

Un pensiero al giorno.

Fortunati i doviziosi di cuore, perchè partecipi alle gioia degli altri!

✕

Cognizioni utili.

La bianchezza dei denti. Uno che si firma « Rompiscatole » (ma che non lo è niente affatto), scrive: « Sono giovane ed ho robusta dentatura, però abbrutita dal nero proveniente dal fumo della pipa. Desidererei sapere come io possa ridare ai miei denti la bianchezza naturale ».

Primo consiglio: lasci la pipa; ma se... la pipa non vuol lasciare, lei usi con molta parsimonia una soluzione di acido cloridrico (4 o 5 goccie in un bicchiere d'acqua).

✕

La Sfinge. Monoverbo.

TCO

Spiegaz. del monoverbo preced.

FINESTRE (f in es tre)

✕

Per finire.

— Mi dica dunque, signora Puntolini, dove è che lavora *suo marito?*

— Oh! egli non lavora, è impiegato governativo.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Personale giudiziario. Il signor Ugo conte di Colloredo, pretore a Loreo, è collocato in aspettativa per quattro mesi per motivi di salute.

Il signor Pasquali, cancelliere della Pretura di Latisana, è tramutato a Cologna Veneta.

Gravissimo incendio. In Ranzicco, frazione del Comune di Rive d'Arcano presso S. Daniele, verso le 11 ant. di ier l'altro si manifestò il fuoco nelle case di certi Pietro e Giovanni fratelli Floreano detti Mandue. Il pronto accorrere dei terrazzani non valse a spegnere l'elemento distruttore, che arrecò un danno valutato a ben ventimila lire, in parte assicurato presso le Generali di Venezia. Sono ignote le cause dell'incendio.

Borseggio. Il pregiudicato, ora irreperibile, Fortunato Tavaris di Castions di Strada, con destrezza dalle tasche dell'abito di certa Maria Chiaba, le rubò un biglietto di banca da lire 10.

Furto con scasso. Ignoti, penetrati di notte mediante scasso di una finestra nell'abitazione di Luigi Pracca da Pordenone, sita in aperta campagna, lo derubarono di carne porcina e formaggi per il valore di circa 800 lire.

Minaccie di morte. Il cappellano don Carlo Simonutti ed il fabbriciere Antonio Tonutti da Talmassons ricevettero una lettera anonima contenente minaccie di morte. Fu sequestrata la lettera e si stanno facendo indagini per scoprire gli autori.

CRONACA CITTADINA

Elezione politica

La situazione

Potremmo portare anche noi Battista Billia senza commuoverci affatto per i falsi pudori offesi di quelli che fingerebbero di vedere in ciò una incoerenza, e nel tempo stesso s'industriano di gabellare per *carattere* le loro giravolte di ieri e di oggi, e all'occasione mettono le mani innanzi per giustificare quelle di domani.

Nel 1886 il *Friuli* ha combattuto in Battista Billia un partito parlamentare e il competitore di Dodi; oggi potrebbe essere costretto a sostenerlo contro la minacciata imposizione di un candidato che andrebbe alla Camera non a rappresentare il Collegio di Udine e una fede politica qualsiasi, ma unicamente la propria ambizione personale, punto scrupolosa nella scelta e nell'uso dei mezzi

che la possano rendere soddisfatta e trionfante, come si è visto e si vede.

Contro questo pericolo non sarebbe soltanto il *Friuli* ad insorgere e a cercare uno scampo nel nome di un concittadino che ha lasciato alla Camera, ove fu ancora, fama di valente fra i valenti e di onesto fra gli onesti; ma per la candidatura Billia si è formata una forte e numerosa coalizione di elettori appartenenti alle varie gradazioni del partito liberale, dal conservatore al radicale legalitario; ed è una coalizione che ha un significato troppo esplicito ed onorevole.

Perchè tanti cittadini nei quali non difetta nè la probità del carattere, nè la sanità dell'intelletto, nè il patriotismo, si accordassero *pronti ed unanimi* sopra un nome il quale, non potendo *e non volendo* rappresentare le idee politiche di ciascuno e di tutti — come altri farebbe invece al suo posto con perfetta disinvoltura — in circostanze diverse avrebbe reso impossibile un tale accordo, era necessario che fossero mossi da una preoccupazione *pel momento* e pel luogo più urgente e doverosa di quella dei *partiti;* i quali poi appena si vanno ora ricostituendo nel Parlamento, e vengono negati nelle loro matte scribacchiature da coloro che ieri oltraggiavano Doda ed oggi tentano di recare sfregio a Billia.

«Si tratta di salvare il decoro del Collegio», ha detto il *Giornale di Udine* nel suo numero di ieri; e noi aggiungiamo che si tratterebbe di salvarne anche l'utile morale, non dandola vinta all'equivoco e all'ipocrisia; e si tratterebbe inoltre di non lasciar correre troppo la cavallina a certa gente, che, col pretesto di combattere altre tirannie, vorrebbe imporre la propria, intollerante e dispotica più di ogni altra, come tradisce il linguaggio che adopera per affermarsi, e più antipatica di tutte, perchè predicata in nome della libertà.

Contro una tale concordia d'intenti per la difesa comune, ci vuole altro che le vuote e volgari declamazioni, la bugia e la calunnia elevate a metodo di polemica, e le diatribe abbracate a base d'invettive e di vituperii. D'altronde quest'ira, questa smania, quest'acrimonia acuta e perpetua, tradiscono una causa screditata e pericolante, e la rabbia di saperla tale negli avvocati difensori della medesima.

Ieri Doda, oggi Billia, questa compagnia di ventura non combatte però — come sa e come può — le persone o i partiti: combatte unicamente l'ostacolo alla riuscita di una ambizione ch'è giunta al grado di ossessione. Avessero di fronte la sapienza politica di Cavour o il patriotismo di Cairoli, un conservatore della forza di Bonghi o un radicale del valore di Bovio, darebbero nelle stesse smanie per toglierli di mezzo, potendo.

Non hanno potuto contro Doda, ed abbiamo fede fermissima che nemmeno ora potranno imporsi col nome battuto nelle passate elezioni.

***

«La si decida»

Veniamo invitati a dichiararci per un candidato. Lo faremo appena lo giudicheremo noi opportuno. Intanto ci siamo *ben decisi* contro il candidato bocciato l'anno scorso alla prima prova, che hanno *in pectore* coloro che ci rivolgono quest'invito.

Ed essi, invece di affannarsi per questa nostra pretesa indecisione, perchè non lo espettorano il loro candidato, ma vanno invece scorazzando da due giorni pei seminati della retorica parolaia e turpiloquente, senza esporne l'amato nome?

Sarebbero forse trattenuti dalla paura dei fiaschi che sogliono preparare per gli altri, e poi sono costretti regolarmente a beversi in famiglia?

***

Coerenza?

Sono pregati di non tentare di dar lezioni di coerenza ad altri, gli avvocati difensori di quel candidato che nelle elezioni del 1886 — essendo allora *conservatore,* mentre oggi è... che cosa è?... — faceva parte del Comitato elettorale per la candidatura di Battista Billia.

Cerchino invece di avere più memoria e di fare meno a fidanza sulla smemoratezza altrui.

***

Il grido di Giulio II

I nostri avversari in questa lotta elettorale cercano di darsi coraggio nella previsione della rotta di domenica, con qualche allegra facezia.

«Fuori i barbari!» vanno strillando colla vocetta di falsetto.

Povero Giulio II, in quali bocche il tuo grido patriotico!

Eh via! lasciamo agli elettori la briga di questa cacciata. Perchè non dovrebbero ripetere il 28 maggio 1893, ciò che hanno fatto il 6 novembre 1892!?

***

Ingratitudine

La *Gazzetta di Venezia* è diventata oggi «una delle più rabbiose comari del moderatume», dalla quale «è triste compito ricopiare gli squarci di eloquenza elettorale, come fa il *Friuli,* giornale progressista, organo del popolo».

Si potrebbe sapere di grazia che cosa era la *Gazzetta* nell'ottobre e novembre dell'anno scorso, quando con quotidiane corrispondenze da Udine sosteneva *unguibus et rostris* la candidatura Girardini?

I radicalissimi compari della candidatura Girardini si sarebbero per caso rifugiati allora, senza tanti scrupoli di partito e di onestà politica, sotto le grandi ali della misericordia della moderatissima «comare?»

Il lettore arguto provi un po' a spiegare l'indovinello.

***

Un comizio elettorale

è indetto per questa sera alle 8 e mezza al Teatro Nazionale, «per la proclamazione del deputato politico».

L'invito relativo affisso questa mattina tardi sui muri, porta la firma della *Presidenza* del «Circolo operaio politico».

Chi ebbe «le costole rotte»
nel processo del «Risveglio»

Tralasciando tutto ciò che si attiene all'esposizione del fatto, riproduciamo testualmente le motivazioni della sentenza 18 maggio 1892 con cui si chiuse presso il nostro Tribunale penale il procedimento iniziato dal querelante on. Solimbergo, contro il gerente e direttore del cessato giornale *Il Risveglio.*

«Ritenuto che dal suesposto ne consegue a luce di meriggio dimostrata la piena e massima onorabilità dell'onorevole Solimbergo, dacchè l'incasso delle lire 8000 fu il prodotto della vendita di un giornale frutto del suo eletto ingegno, della sua vasta e profonda coltura e della sua esemplare attività.

«Ritenuto che è risaputo che per commettere il reato di diffamazione sono necessari due estremi: primo estremo è che si attribuisca un fatto determinato diretto ad esporre una persona al disprezzo ed all'odio pubblico, od altrimenti ad offendere l'onore e la reputazione; il secondo consiste nella sua dolosa divulgazione.

«È principio poi sanzionato dalla più costante giurisprudenza che anche in tema di diffamazione è necessario come per la sussistenza di qualunque altro reato, il concorso del dolo, è necessario cioè che si abbia la prova che l'imputato abbia palesato i fatti costituenti la diffamazione con animo deliberato di offendere, di danneggiare nell'onore e nella reputazione la persona contro cui sono diretti; per le ingiurie invece non si richiede l'estremo del fatto determinato. È pure pacifico in giurisprudenza che la legge non colpisce soltanto l'autore principale, ma anche il riproduttore materiale del libello famoso.

«Ritenuto che ciò fissato, ed esaminando l'articolo incriminato nel suo complesso e più specialmente quella lettera riprodotta dalla *Cocarde,* ed avuto riguardo al contenuto dei numeri del *Risveglio* dimessi dalla parte civile, antecedenti e susseguenti a quello querelato, si viene nella convinzione che il *Risveglio* sia stato sempre più avversario che favorevole all'on. Solimbergo, e quindi che l'articolo incriminato non sia stato scritto in buona fede, con la mira delicata ed affettuosa di essere il primo ad avvertire l'on. Solimbergo dell'accaduto, perchè si giustificasse, ma sibbene per gettargli l'insulto in faccia con la speranza forse, che esso non potesse o non sapesse scolparsi; e che sia così e non altrimenti lo si evince eziandio dal cappello o premessa fatta dal *Risveglio* alla lettera del Solimbergo e dalla coda o commenti posti alla stessa. Tale lettera che si pretendeva scritta dal Solimbergo e che fu riprodotta nel *Risveglio,* non persuade il Tribunale che rivesta gli estremi d'un fatto determinato e quindi che costituisca una vera diffamazione a sensi della legge penale, stantechè se per quanto sopra si espose, si possa intravedere la causale della lettera, certamente non puossi in modo tranquillante sostenere che la medesima sia nota, e quindi l'offesa in tal modo recata si restringe in una **grave ed atroce ingiuria,** di cui il resto dell'articolo incriminato puossi dire essere il prologo e l'epilogo.

«Ritenuto che così delineato il fatto, riveste gli estremi d'ingiuria mediante la stampa, di cui l'articolo 395, ultima parte, del codice penale, del quale devono rispondere il gerente, per tale sua qualità, ed il direttore per essersi dichiarato autore dell'articolo incriminato.

«Visto in quanto alle penali che il Tribunale nel soggetto caso trova equo applicare quella restrittiva della libertà personale, cioè la detenzione trattandosi d'**ingiuria grave.**

«Per questi motivi il Tribunale:

«Letti ed applicati gli articoli 86, 393, 395 codice penale e 2, 5 del regio decreto 22 aprile 1893 n. 190

«*Dichiara*

Sarbui Pietro e Tell Umberto, nei nomi come in epigrafe, responsabili di sole ingiurie commesse a mezzo della stampa e nel n. **72** del giornale *Il Risveglio,* datato 15-16 aprile anno corrente, in pregiudizio dell'onorevole avv. Giuseppe Solimbergo, costituitosi parte civile, e come tali punibili nel caso concreto con la sola pena della detenzione estensibile a mesi sei, la quale, essendo rimasta estinta l'azione penale per effetto del citato r. decreto 22 aprile 1893, si dichiara non farsi più luogo verso i medesimi a procedimento penale.

«Salva ogni creduta azione alla parte civile per danni da ventilarsi in separata sede».

Udine, 18 maggio 1893.

Esami d'ammissione, di promozione e di licenza nelle scuole secondarie, classiche e tecniche. Gli esami di licenza liceale presso il R. Liceo di Udine, per le prove scritte, avranno luogo nell'ordine, e nei giorni seguenti:

Per la sessione estiva:

Lunedì 3 luglio — composizione italiano.

Mercoledì 5 luglio — versione dal latino in italiano.

Venerdì 7 luglio — versione dal greco in italiano.

Per la sessione autunnale

Lunedì 2 ottobre — componimento italiano.

Mercoledì 4 ottobre — versione dal latino in italiano.

Venerdì 6 ottobre — versione dal greco in italiano.

Queste prove, tanto nell'una quanto nell'altra sessione comincieranno alle ore 8 ant. di ciascuno dei suindicati giorni.

La *gara d'onore* fra i candidati all'esame di licenza liceale è indetta questo anno per la prova scritta di italiano.

I temi per le prove scritte saranno inviati dal Ministero.

Le prove orali avranno principio dopo le prove scritte, nel giorno che sarà fissato dalla commissione esaminatrice.

Gli esami di licenza ginnasiale presso i RR. Ginnasi di Udine e Cividale comincieranno col 1° luglio per la sessione autunnale, e seguiranno nell'ordine che verrà fissato dal capo dell'istituto.

Gli esami di licenza tecnica presso le RR. scuole tecniche di Udine, Cividale e Pordenone comincieranno col 1° luglio nella sessione estiva e col 2 ottobre nell'ordine che sarà determinato dalla rispettiva direzione.

Tanto nella sessione estiva, quanto nell'autunnale i candidati di scuola paterna o privata potranno presentarsi ai detti Istituti governativi sia per gli esami di licenza, sia per quelli di ammissione.

Gli esami di ammissione alla seconda, terza, quarta e quinta ginnasiale, alla seconda e terza liceale, alla seconda e terza classe della scuola tecnica avranno luogo contemporaneamente agli esami di promozione dal 1° al 15 luglio, o a quelli di posticipazione e di riparazione dal 2 al 15 ottobre. L'ordine di tali esami verrà determinato da un avviso del Capo dell'istituto.

Gli esami di ammissione alla prima classe tecnica comincieranno col 10 luglio per la sessione estiva, e col 2 ottobre nella sessione autunnale, e seguiranno nell'ordine stabilito dalla rispettiva Direzione.

L'iscrizione agli esami di licenza liceale e ginnasiale deve farsi entro il corrente mese di maggio per la sessione estiva e non più tardi del 15 settembre p. v. per l'autunnale; l'iscrizione agli esami di licenza tecnica e di ammissione ad una delle classi su accennate del Liceo, del Ginnasio, e della Scuola tecnica vuol esser fatta almeno cinque giorni prima del cominciamento degli esami stessi, presentando alla rispettiva Presidenza o Direzione la istanza su carta bollata da centesimi 60, la quietanza del pagamento della tassa prescritta, e gli altri documenti voluti dalle leggi o dai regolamenti.

Promozione. L'egregio nostro concittadino signor Carlo Coceani, segretario di ragioneria presso la r. Intendenza di finanza della nostra città, fu chiamato dal Ministero a reggere l'ufficio di primo ragioniere presso la r. Intendenza di Reggio d'Emilia.

All'attivo e solerte funzionario le nostre più sincere congratulazioni.

Foglia di gelso. Ecco i prezzi della foglia di gelso praticati oggi sulla nostra piazza:

Senza bacchetta a L. 10, 11, 12, 13, e 14 al quintale.

Arresto. Ieri mattina verso le 11 le guardie di città arrestarono una donna... allegra, Lucia Bearzotti di Giovanni, d'anni 27, da Jalmicco, perchè voleva entrare in questo ospitale civile, quantunque non fosse giorno di visita. La medesima, mentre l'accompagnavano in caserma, ingiuriava gli agenti di P. S.

Teatro Minerva. *Fora del mondo* di Giacinto Gallina ha trionfato ier sera anche a Udine. Il nostro pubblico ha ammirato quell'arte squisitamente sincera e sana, s'è commosso per quella verace rappresentazione di affetti profondamente umani, ed ha plaudito con entusiasmo l'autore che con sicuro intuito scruta cuori e pensieri, e con tanto magistero d'arte svela vivi sulla scena i soggetti che ha studiato e côlto nei segreti delle più intime fibre.

Non narreremo la tenue favola sulla quale si svolge l'azione di *Fora del mondo,* perchè poco gioverebbe ai lettori che non hanno visto rappresentare la commedia, i quali non potrebbero dal nudo scheletro della favola farsi un'idea della mirabile analisi psichica che dà la ragione di essere di ciascun personaggio e ne guida logicamente l'azione. Bisognerebbe saper scrivere un racconto che valesse la commedia.

L'esecuzione fu sempre lodevole e in molti punti degna del lavoro.

Ferruccio Benini (salutato al suo apparire con un applauso, nella commedia precedente) ha fatto uno studio diligente del personaggio di *Beneto,* e lo rende con verità mirabile e con arte d'attore intelligentissimo e coscienzioso, quale egli è. In questa difficilissima interpretazione Ferruccio Benini ha diritto di chiamarsi collaboratore necessario di Gallina. Il pubblico l'ha apprezzato al suo giusto valore e colmato d'applausi.

Perfettamente a posto nelle vesti di *Gegia,* quell'egregia attrice che è la signora Italia Benini Sambo. Anche per essa il pubblico fu prodigo di applausi e di chiamate.

Bene la graziosa Dondini (*Nina*) ed il bravo Mezzetti (*dotor Antonio*).

Chiamato da insistenti calorosissimi applausi del pubblico numerosissimo e distinto, l'autore comparve una volta durante la commedia e due volte alla fine assieme agl'interpreti del suo stupendo lavoro.

Anche *Amor in parucca* e i *Recini da festa* ebbero eccellente esecuzione ed ottennero molti applausi.

— Questa sera alle ore otto e mezza si rappresenterà: *Il Minuetto,* scene del secolo scorso, con prologo, di A. Sarfatti, in versi (*nuovissima*); *Serenissima,* commedia in due atti di G. Gallina; *Una bona idea de la serva,* farsa brillantissima.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 5 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 24
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	740.2	749.9	750.5	751.4
Umido relat.	67	67	93	59
Stato di cielo	cop.	cop.	cop.	misto
Acqua cad. m.	1.9	0.4	14.0	12.8
Vento (direzione	9	SW	NW	SE
Vento (vel. Kilom.	NE	6	2	2
Term. centigr.	18.4	21.6	16.9	18.3

Temperatura (massima 25.0
(minima 16.5

Temperatura minima all'aperto 14.7

Nella notte 13.2 12.3

Tempo probabile

Venti freschi meridionali al sud — specialmente settentrionali al nord — Cielo vario con pioggie e temporali.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23.

Presidenza ZANARDELLI

Si riprende la discussione del bilancio degli esteri, e Brin dà spiegazioni sulla questione africana, accettando l'ordine del giorno Antonelli nella prima parte; rispondendo poi a quella parte relativa alle condizioni della Colonia Eritrea, dichiara che lo stato della sicurezza della colonia stessa non potrebbe essere migliore. Al governo quindi interessa ripristinare con Menelik i buoni rapporti che furono interrotti qualche anno addietro, ed egli assicura che è disposto ad avviare trattative in proposito; ma occorre buona disposizione anche da parte dell'imperatore dell'Etiopia.

Venendo a parlare della modificazione al trattato di Uccialli, conferma che effettivamente re Menelick fece dirette comunicazioni alle altre Potenze contraddicendo all'interpretazione che da noi si diede all'art. 16 del trattato. Ma è lieto intanto di dichiarare che le Potenze amiche riposero alle comunicazioni di Menelick associandosi pienamente a noi nella interpretazione del citato art. 16.

Dopo brevi dichiarazioni di Prinetti, Brin, Rubini, Antonelli e del relatore Ferrari, si approva l'ordine del giorno Antonelli e lo stanziamento del capitolo.

Si approvano pure tutti gli altri capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo della spesa nella somma di lire 8,879,040.97; il bilancio a scrutinio secreto ottenne 171 voti favorevoli e 12 contrari; e si passa alla discussione del bilancio delle poste e telegrafi, e dopo alcune raccomandazioni si rimanda il seguito dell'esame del bilancio a domani.

Si comunicano nuove interrogazioni e si leva la seduta alle 6.25.

LA CRISI MINISTERIALE

Da un telegramma di ieri della *Sera*:

«Ieri sera l'on. Giolitti fu ricevuto dal re, che avrebbe deciso di non accettare le dimissioni del ministero. In ossequio a questa risoluzione della Corona, al posto del *guardasigilli* sarebbe designato uno dei più autorevoli magistrati, senatore; e al portafoglio delle finanze un membro del Senato, che seppe acquistarsi nella Camera elettiva molta considerazione e simpatia. Sembra che possa anche essere coperto il posto di *sottosegretario agli esteri*.

Queste sono le ultime notizie che si avevano iersera nei circoli parlamentari e che ritiensi possano essere confermate oggi in modo positivo.

Anche il *Folchetto* dà come sicura la soluzione della crisi col senatore Lazzaro Gagliardo alle finanze e il senatore Tancredi Canonico alla grazia e giustizia.

Le notizie date dal *Popolo Romano* e dal *Folchetto* stamane erano confermate.

Si assicura che i decreti di nomina *dei sottosegretari alla giustizia ed agli esteri*, saranno firmati nella udienza reale di giovedì.»

Da un telegramma dell'*Adriatico*:

«La soluzione che conserva maggiore credito è sempre quella della non accettazione delle dimissioni, e del ritiro del solo Bonacci. Ormai in tutti i circoli più autorevoli si riconosce che, data la situazione parlamentare, mancherebbe ogni ragione per una crisi generale; ciò tanto più dopo il voto odierno sul bilancio degli esteri, che ha smentito solennemente le previsioni dei *pessimisti*, ed ha dimostrato che il Gabinetto conserva sempre la sua forte maggioranza.»

INONDAZIONI IN PIEMONTE

Cuneo 23 — La piena dei fiumi nella nostra provincia in seguito a quaranta ore di pioggia torrenziale, produce grandi danni. Il Gesso asportò il ponte provinciale a Bove.

A Borgo San Dalmazzo molti ettari di fertile terreno furono devastati. Furono pure asportati il ponte sul Loritia a Roccaforte, il terrapieno del ponte a Villanova, il terrapieno della tramvia Pinasco-Venasca e l'argine di Sanfront; la strada provinciale Cuneo-Peveragno è interrettata.

L'abitato di Beinette è inondato. Il ponte ferroviario Borgo San Dalmazzo-Roccavione, in seguito all'asportazione della diga delle acque del Gesso, è sorvegliato per precauzione.

Sono interrotte la linea ferroviaria Cuneo-Limone e quella ferroviaria telegrafica Cuneo Bastia. Si temono altri danni.

Torino 23 — Da tre giorni piove in maniera desolante.

Il Po è cresciuto fuor di misura e minaccia in più punti di straripare.

Iersera, si scorgeva a galla ancora un isolotto in prossimità del ponte in pietra: mezz'ora dopo tutta quell'allegria di verde primaverile era scomparsa sotto l'accresciuto ed irrompente volume dell'acqua torbida.

Presso None il Chisone ha allagato per un tratto considerevole le circostanti ubertosissime campagne. Tutti i canali e i rii sono minacciosamente rigonfi.

Nella parte bassa del piccolo paese l'acqua misura già cinque centimetri.

Così dicesi dei paesi limitrofi. Intanto continua a piovere. L'idrometro del ponte in pietra segna due metri e mezzo sopra il livello ordinario delle acque.

TERREMOTO

Madrid 23 — Un violento terremoto fu avvertito a Cuevas (provincia di Almeria). Nessuna vittima.

Atene 23 — Nella scorsa notte si ebbero due violenti scosse di terremoto con turbine.

Atene 23 — Un violento terremoto ieri danneggiò parecchie case a Tebe. La scossa fu risentita anche ad Atene.

UN GRAVE ACCIDENTE FERROVIARIO

Vi fu un deviamento del treno presso Tralee (Irlanda).

Sette vagoni, carichi di suini, precipitarono nel fiume; due vagoni di viaggiatori furono gravemente danneggiati. Vi sono tre morti e undici feriti.

Un legno tipo nuovo

L'*Italia Militare* dice sembrare che oltre i nuovi incrociatori di cui si è incominciata la costruzione, si costruirà anche una nave di tipo speciale, per cui occorreranno altri studi non essendosene finora ideati che i caratteri generali.

LE NOTTI PARIGINE

Telegrafano da Parigi, 23, alla *Sera*:

Lo spaccio di vino situato sul canto della via Venise e S. Martin fu, la notte scorsa, teatro d'una sanguinosa scena.

Uno di quei miserabili che pullulano nei bassi fondi sociali, *proteggeva* una ragazza a nome Maria, la quale abitava in una stanza ammobigliata di via Simon-le-Franc. *Il tristo protettore si* chiamava Rouquin, detto *l'aggiusta femmine*.

La Maria un bel giorno si stancò di lui e delle sue prepotenze: andò a vivere da sola provocando in tal modo lo sdegno di Rouquin il quale disse ad un suo camerata:

— Essa mi ha piantato; ma mi vendicherò. Voglio giustificare una volta di più il mio soprannome. Andrò a cercarla in un negozio di vino che essa ha l'abitudine di frequentare e *je la creverai!*

Infatti il miserabile ha mantenuta la sua parola. Alle due di ieri notte entrò del vinaio ove stava la Maria, si appressò alla disgraziata e le inferse un colpo di coltello al braccio. La Maria si alzò in piedi atterrita per sfuggire al suo assassino; ma questi, sempre più inferocito, le menò una coltellata al ventre, squarciandoglielo.

La vittima fu condotta moribonda all'*Hotel Dieu* e trasportata nella sala *Sainte Anne*; l'assassino fu arrestato dopo una lunga corsa attraverso le vie, in quell'ora deserte.

Disastro alla festa di Montevergine

Telegrafano da Napoli, 23:

Quest'anno la festa popolare col pellegrinaggio di Montevergine è stata contristata da un gravissimo disastro, di cui giungono qui ora i seguenti particolari.

Alle falde del sacro monte, là dove comincia l'erta che mena all'eremitaggio, evvi un'amena borgata detta Ospedaletto, ove sassi innalzare ricchi altari in onore della madonna di Montevergine.

Nella piazzetta si fermano le carrozze dei divoti che vengono da Napoli e dalle provincie vicine, e quivi i pellegrini scendono per fare la salita al sacro monte.

Quest'anno la folla era enorme.

Mentre la folla pigiata pregava dinanzi all'altare, cadde un cero appiccando il fuoco alle cortine dell'altare e spandendo fiamme all'intorno. La folla, assalita da un folle panico, si sospinse per fuggire, e successe una scena orribile. Sur una balconata, presso all'altare che bruciava, stavano molti che, invasi pur essi dallo spavento, fecero ressa per rientrar in casa.

Quel movimento tumultuoso fece scostare il fragile sostegno da cui era sorretto il balcone e una mensola di pietra rovinò trascinando tutti coloro che erano sulla balconata.

Cinque disgraziati che vi stavano di sotto, furono orribilmente schiacciati.

I caduti rimasero gravemente feriti.

Tutti vennero trasportati all'ospedale di Avellino.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le grandi manovre navali

Roma 23 — Le grandi manovre della squadra permanente si faranno quest'anno verso la fine del mese di agosto. Saranno di breve durata, ma avranno importanza strategica maggiore degli altri anni, poichè le navi saranno armate ed equipaggiate come in istato di guerra.

Il manifesto di Guglielmo
Uno scambio di telegrammi.

Berlino 23 — La *Nord Deutsche* smentisce che Guglielmo pubblicherà avanti le elezioni un manifesto al popolo tedesco. La *Nord Deutsche* pubblica un telegramma del principe Hermann di Sassonia Weimar all'imperatore trasmettentegli il nome di 40 tomila veterani Wurterberghesi, riuniti ad Esslingen, come la espressione della più fedele devozione. L'imperatore gli telegrafò subito ringraziando.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 23 maggio.

La giornata venne tenuta dalla generalità come festiva, per cui gli affari rimasero affatto sospesi.

Sui mercati bozzoli di Spagna i prezzi sono in rialzo. Da noi seguitano buone le notizie sugli allevamenti.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *24 maggio 1893.*

	16 mag.	17 mag.	18 mag.	19 mag.	20 mag.	22 mag.	23 mag	24 mag.
Rendita								
Ital. 5 % contanti	96.60	96.70	96.70	96.60	96.82	96.80	96.65	96.75
» fine mese	96.85	96.76	96.80	96.85	96.87	96.85	96.90	97.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.½	97.½	96.½	97.½	97.½	97.½	97.½	97.¼
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	313.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—
» 3 % Italiane	304.—	304.—	304.—	304.—	304.—	304.—	304.—	304.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	496.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—
» » » 4 ½	502.—	502.—	502.—	502.—	502.—	502.—	505.—	502.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	475.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—	508.—	508.—	507.—	508.—	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	100.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1280.—	1285.—	1285.—	1275.—	1290.—	1280.—	1285.—	1275.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	261.—	263.—	261.—	263.—	261.—	261.—	262.—	261.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	693.—	689.—	689.—	690.—	692.—	693.—	690.—	693.—
» » Mediterranee	544.—	541.—	542.—	540.—	543.—	544.—	545.—	547.—
Cambi e valute								
Francia chequè	104.90	105.10	105.—	105.—	104.90	105.—	104.95	105.½
Germania »	129.—	129.15	129.10	129.05	129.60	129.½	129.½	129.15
Londra »	26.54	26.64	26.65	26.56	26.55	26.57	26.55	26.55
Austria e Banconote »	213.—	214.—	213.¾	213.½	213.¾	213.½	213.¾	213.½
Napoleoni »	20.95	21.—	21.—	21.—	21.—	20.95	20.95	20.96
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	91.67	92.10	91.90	92.25	92.40	92.57	92.40	92.70
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza buona

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Arrivi da Venezia	Partenze a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.56 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	P.** 5.40 p.	9.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.36 a.

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.30 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.50 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.36 p.	O. 1.22 p.	3.27 p.
O. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.39 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.44 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.28 a.	O. 8.25 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.36 p.	O. 4.55 p.	7.45 p.
O. 5.30 p.	8.47 p.	M. 9.30 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. R. A.	8.32 a.
R. A. 11.10 a.	12.55 p.	11.— a. S. T.	12.30 p.
R. A. 2.35 p.	4.29 p.	1.40 p. R. A.	3.20 p.
R. A. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

Le inserzioni per il *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

PREPARATO

con processo speciale dal Prof. Salvat. Garofalo

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare, acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L'**Anti Bacillare**, preparato a base di creosoto balsamo, di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'**Anti-Bacillare**.

Prezzo di ogni bottiglia, con istruzione, L. 4.

(Aggiungendo L. 1, per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Unico deposito in PALERMO, presso l'inventore *Prof.* **S. Garofalo**, Via Torrieri, 65. — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina-vaglia.

Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principi dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la *nostra* tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietà, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6.

Cent. 80

UNA BOTTIGLIA DI **Acqua** DELL' **Eremita** VALE Cent. 80

infallibile per la distruzione delle **Cimici**. — Le Bottiglie con relative istruzioni si vendono all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura num. 6, Udine.

Ai sofferenti di debolezza virile

GOLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

V. Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce raccomandato dal suo autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

Ufficio di collocamento

Enrico Giuliani e Vittorio Lenarduzzi

Udine - Via Daniele Manin N. 7 - Udine

Si ricevono commissioni per timbri in cautchou e metallo. Prezzi modicissimi.

D'affittarsi 4 stanze e cucina con acquedotto nel centro della città.

D'affittarsi 1 stanza, camerino e cucina, lisciveja e cortile promiscuo.

D'affittarsi una stanza ammobigliata, con salottino, nel centro della città.

Cercasi ragazza di bella presenza, sia pratica per la vendita al banco articoli da modista.

Trovansi disponibili con ottime referenze agenti di manifatture, pizzicagnolo, ferramenta e chincaglie.

Da vendersi 2 lettiere con elastici, 4 materassi, 2 laterali, 1 sofà, 2 poltrone, 6 sedie, 2 poggiapiedi, 1 armadio e 2 tavolini.

Cuoca che conosce cucina tedesca ed italiana desidera occuparsi presso distinta famiglia. Buone referenze.

Distinta signorina cederebbe una o più camere bene ammobigliate a distinto signore, incaricandosi essa della casa.

Signora esperta in lavori ed andamento casa, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottime referenze.

Cercasi in affitto casa colonica con 12 o 15 campi terra, presso Udine. Affitto assicurato.

Da mutuarsi 50,000 a 100,000 lire.

Cercansi stabili e terreni possibilmente sulla linea Udine-Trieste da lire 400,000 a 500,000.

Cercansi 2 abili cameriere che sappiano stirare e disimpegnare lavori di casa. Ottime referenze.

Cercasi acquistare terreni e stabile nei dintorni di Udine, da 50,000 a 100,000 lire.

Cercasi giovane per banco ramo ferramenta.

Affittasi sala con attigua stanza nel centro della città.

Giovane, d'anni 22, cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo. Buonissime referenze.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

D'affittarsi Negozio in via Mercerie. Prezzo da convenirsi.

Giovane trentenne cerca occuparsi come cocchiere. Ottime referenze.

Cercasi 800 quintali grano bianco e rosso. Spedire campioni e prezzi da convenirsi.

Cercasi abili agenti per assicurazioni Incendi e Grandine. Ottime retribuzioni.

Cercasi per fine mese un giovane per negozio pizzicagnolo; età da 22 a 30 anni; oltre allo stipendio, sarebbe a parte degli utili. Buone referenze.

Giovane ventenne con licenza tecnica cerca occuparsi presso buona ditta commerciale per la tenitura registri o corrispondenza.

Giovane cerca occuparsi in un negozio manifatture; buone referenze.

D'affittarsi appartamento ammobigliato di 4 camere, cucina, acquedotto, legnaja, corte, in via Aquileia.

D'affittarsi casa 3 piani con 16 ambienti e granajo, con o senza mobili, nel centro.

D'affittarsi casa ammobigliata, con 5 piani e terrazza, cortile e lisciveja, nel centro.

Cercasi casa od appartamento, possibilmente in centro e che abbia 6 ambienti più cucina e stalla.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Da vendersi grande locale con 12 campi uniti, presso Udine.

IL RE DEI PURGANTI

Questo nome di **Re dei Purganti** dato all'OLIO DI RICINO, privo dell'irritante EMETINA, è incontestabilmente dovuto a quello prodotto dalla benemerita Fabbrica **I. G. Schmidt di Legnago.**

Potente per effetto purgativo, detergente e non irritante, purissimo, bianco, leggero, facile a prendersi, *non disgustoso* al palato, l'OLIO DI RICINO SPECIALE ITALIANO evita ogni dolore di ventre e vince tutti senza eccezione gli altri purganti.

Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti ed un flacone può servire per due dosi.

Vendita al pubblico in flaconi e mezzi flaconi.

Deposito in tutte le buone farmacie d'Italia e dell'estero.

In Udine presso le Farmacie Comelli F. e Fabris A. pel dettaglio.

Volete la salute??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

DI FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: **Messina - Bellinzona**

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO-CHINA-BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**, Seltz e Soda. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se, preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «Il Friuli»

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato *completo*, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.60**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Udine, 1893 — Tip. Marco Bardusco